



GIUNTA REGIONALE

VICEPRESIDENZA
ASSESSORATO WELFARE E POLITICHE ABITATIVE

LA VICEPRESIDENTE

ELISABETTA GUALMINI

Stefano Cugini
Assessore al welfare del comune di Piacenza

Caterina Zurlo
Direttore casa circondariale di Piacenza

Soggetti in indirizzo

	TIPO	ANNO	NUMERO
REG.	/	/	/
DEL.	/	/	/

Gentilissimi,

non ritengo spetti alla Regione entrare a gamba tesa in dinamiche locali molto complesse che si riferiscono a fatti di cui solo in parte sono a conoscenza; ma certamente posso puntualizzare alcune questioni relative alle funzioni proprie della Regione e degli enti locali in merito alla più volte citata DGR 897/2016.

Annualmente la regione, ai sensi della LR 2/2003, programma le risorse del Fondo sociale regionale ripartendole ai comuni (in quanto titolari delle funzioni sociali), per la definizione dei Piani di zona per la salute e il benessere sociale. Fra le priorità individuate dalla programmazione regionale, in coerenza con quanto disciplinato dalla LR 3/2008, da anni figura il tema dell'esecuzione penale, prevedendo un finanziamento ad hoc che tra l'altro, in controtendenza con il generale andamento delle risorse, è stato incrementato nel 2014 e mantenuto tale sino ad oggi.

La programmazione 2016 si pone in sostanziale continuità con gli anni precedenti, poiché individua due macro-aree di lavoro (esecuzione penale interna ed esterna), in coerenza con quanto disciplinato dalla LR 3/2008 ("La regione promuove interventi e progetti, intra ed extra murari, volti al sostegno ed allo sviluppo del percorso di reinserimento sociale dei detenuti sostegno al reinserimento sociale"), e lascia ai territori piena autonomia e responsabilità nella declinazione specifica delle azioni, sulla base delle specificità dei diversi contesti geografici, intesa sia in termini di analisi dei bisogni che di risorse disponibili. Questo aspetto va sottolineato: l'autonomia e la "sovranità" dei comuni sono ampie e indiscutibili nel decidere a quali iniziativa e a quali soggetti destinare i fondi.

Va precisato inoltre che:

- vengono finanziati interventi di competenza dei comuni, che, appunto, sono responsabili sia della programmazione che della realizzazione e rendicontazione delle risorse;
- la programmazione prevede comunque il coinvolgimento e la partecipazione dei soggetti – istituzionali e non - a diverso titolo coinvolti, e lo strumento individuato per questo specifico ambito di confronto è, come sottolineato da più parti, il CLEPA.



In piena coerenza con tali principi, quest'anno si è valutato opportuno non porre alcun vincolo di destinazione alle risorse, in quanto rientra nelle responsabilità degli enti locali, in un quadro di programmazione partecipata, la valutazione sia del fabbisogno, che delle condizioni per la realizzazione effettiva delle attività.

La regione è chiamata, ai fini della liquidazione delle risorse, a valutare la coerenza della programmazione in via preventiva e a verificare la rendicontazione della spesa, ma non si esprime sull'opportunità delle scelte legittimamente assunte dal Comune e discusse nell'ambito del CLEPA. Il CLEPA ad oggi infatti rappresenta lo strumento di governance territoriale, sancito dal Protocollo sottoscritto tra Ministero della Giustizia e Regione Emilia-Romagna, all'interno del quale esercitare il confronto e ricomporre bisogni, istanze e ruoli.

La raccomandazione dunque che mi permetto di suggerire, nel rispetto dei ruoli e delle competenze, è di continuare a utilizzare costruttivamente, anche in modo proattivo, tale sede per comporre eventuali divergenze.

Con cordialità

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Roberto Feltri", written in a cursive style.